

## **Modulo 2: Valutazione dei Rischi – Principi, Metodologie e DVR**

### **2.1 Cos'è la Valutazione dei Rischi**

La valutazione dei rischi è il fulcro della prevenzione aziendale. Rappresenta un processo obbligatorio che consente di individuare, analizzare e stimare i rischi presenti in un ambiente di lavoro al fine di adottare misure adeguate per eliminarli o ridurli. Questo processo culmina nella redazione del DVR – Documento di Valutazione dei Rischi, che ha valore legale e costituisce uno degli strumenti cardine previsti dal D.Lgs. 81/2008.

### **2.2 Obbligo normativo**

L'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che la valutazione dei rischi e la conseguente redazione del DVR sono obblighi indelegabili del datore di lavoro. L'inosservanza comporta sanzioni penali e amministrative, anche gravi.

Nota: La valutazione dei rischi deve essere aggiornata in caso di modifiche significative nei processi lavorativi, introduzione di nuove attrezzature, riorganizzazione degli ambienti o a seguito di infortuni gravi.

### **2.3 Finalità della valutazione dei rischi**

- A) Individuare i pericoli presenti in ogni fase dell'attività lavorativa;
- B) Analizzare le probabilità di accadimento degli eventi indesiderati;
- C) Stimarne le conseguenze, in termini di gravità per la salute e la sicurezza;
- D) Stabilire le misure di prevenzione e protezione più idonee;
- E) Pianificare le azioni correttive e migliorative.

### **2.4 Pericolo, rischio e danno: definizioni operative**

- Pericolo: Proprietà o qualità intrinseca di un elemento (sostanza, attrezzatura, comportamento) di causare danni.

- Rischio: Probabilità che il pericolo si trasformi in danno, in funzione dell'esposizione e della gravità.

- Danno: Conseguenza negativa per la salute o la sicurezza derivante dalla materializzazione del rischio.

Esempio: La presenza di una scala instabile è un pericolo; il rischio è che un lavoratore cada; il danno può essere una frattura o un trauma cranico.

### **2.5 Le fasi della valutazione dei rischi**

- A) Individuazione dei pericoli: osservazione diretta, analisi delle mansioni, confronto con il personale.
- B) Individuazione dei lavoratori esposti: per mansione, turnazione, genere, età, fragilità.
- C) Analisi e stima del rischio: uso di matrici rischio x probabilità, check-list e metodi semi-quantitativi.
- D) Definizione delle misure di prevenzione e protezione: sia tecniche (modifica impianti, DPI) sia organizzative (formazione, procedure).
- E) Pianificazione delle azioni: cronoprogramma con risorse, responsabilità e tempistiche.
- F) Redazione e aggiornamento del DVR.

## 2.6 Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Il DVR è il documento che attesta l'avvenuta valutazione dei rischi e deve contenere almeno:

- Relazione sulla valutazione di tutti i rischi;
- Indicazione delle misure attuate;
- Programma delle misure da adottare;
- Ruoli e responsabilità di chi attua la prevenzione;
- Indicazione del RSPP, del medico competente e del RLS;
- Procedure per l'attuazione delle misure;
- Criteri adottati per la valutazione.

Il DVR deve essere firmato dal datore di lavoro, RSPP, medico competente (se presente) e RLS (se nominato).

## 2.7 Metodologie di valutazione dei rischi

Le metodologie variano in base alla complessità aziendale. Le PMI possono utilizzare approcci semplificati o più analitici, a seconda della natura dei rischi.

Esempi:

Metodo basato sulla matrice di rischio: incrocio tra gravità e probabilità.

Check-list INAIL o ISPESL: strumenti predefiniti per la valutazione nei settori tipici (artigianato, agricoltura, commercio).

Valutazioni specifiche: Movimentazione manuale dei carichi (NIOSH), rischio chimico (Modello MoVaRisCh), stress lavoro-correlato (INAIL).

## 2.8 Quando aggiornare il DVR

Il DVR va aggiornato in caso di:

- Modifiche strutturali o impiantistiche;
- Introduzione di nuove attrezzature o sostanze;
- Cambiamenti significativi nell'organizzazione del lavoro;
- Infortuni gravi o malattie professionali;
- Evoluzioni normative o tecniche rilevanti.

## 2.9 La valutazione dei rischi nelle micro e piccole imprese

Le PMI con meno di 10 dipendenti possono utilizzare una procedura standardizzata per la valutazione dei rischi, prevista dall'art. 29 comma 5 del D.Lgs. 81/08, approvata con decreto interministeriale. Questo facilita l'adempimento degli obblighi, pur mantenendo la correttezza metodologica.

Tuttavia, anche per le PMI, la valutazione non deve essere mai generica o astratta, ma riferita a condizioni reali e specifiche.

## 2.10 Errori comuni da evitare

- 1) Copiare DVR standard senza adattarlo;
- 2) Non coinvolgere il personale;
- 3) Trascurare i rischi “invisibili” (stress, microclima, ergonomia);
- 4) Redigere il documento ma non attuare le misure;
- 5) Non aggiornare il DVR per anni, anche in presenza di modifiche aziendali.